



LEGAMBIENTE  
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA  
*O.n.l.u.s.*

Torino 07 gennaio 2010

## **LEGAMBIENTE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA SU PROPOSTA INCENERITORE A BORGOMANERO**

I recenti articoli di stampa in cui l'assessore al bilancio del comune di Borgomanero indica la disponibilità del suo comune ad ospitare un **inceneritore** al servizio delle province di Novara e VCO ci lascia perplessi e stupiti. Intanto, come premessa, intendiamo chiarire che tutte le leggi e direttive in materia di rifiuti individuano con chiarezza le priorità da seguire nella gestione dei medesimi ossia: prevenzione, recupero di materia, recupero energetico e smaltimento.

Il recupero di materia è da privilegiare sul recupero energetico per il semplice motivo che l'energia che si risparmia dalla materia seconda recuperata è di gran lunga superiore all'energia che si può recuperare dalla combustione o gassificazione o pirolisi dei rifiuti. Il termine "termovalorizzatore" di rifiuti è di per sé un termine improprio e fuorviante perché lascia intendere un impianto che, attraverso una combustione, valorizzi i rifiuti producendo energia. In realtà si tratta di impianti con rendimenti dell'ordine del 20-25% che recuperano pertanto circa un quarto dell'energia presente nella materia che compone i rifiuti. La legislazione e le normative definiscono questi impianti "forni inceneritori". Ristabilita la reale funzione dell'impianto proposto, appare chiaro che nessun impianto di combustione ha impatto ambientale nullo anzi tutte le combustioni hanno pesanti impatti emissivi; esse inoltre generano rifiuti in uscita pari a circa un terzo rispetto a quelli in entrata (tra scorie e polveri di filtraggio) con la conseguente necessità di una discarica di servizio all'impianto. In particolare, in merito alle emissioni, un inceneritore genera fumi contenenti 275 sostanze tossiche (quelle ad oggi note), delle quali 67 di acclamata cancerogenicità. Ovviamente la tecnologia ci consente, attraverso sistemi sempre più complessi e costosi, di ridurre le emissioni nei parametri di legge attualmente previsti dal D.lgs.133/2005.

Per una quantificazione economica del progetto, si tenga presente che l'inceneritore di Torino in fase di costruzione al Gerbido prevede di trattare 419.000 ton/anno, ha un costo previsto in 511

**Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta O.n.l.u.s.**

**Sede Legale: Via Pietro Thouar n°8, 10149 - Torino**

Sede operativa Valle d'Aosta: via Delle Betulle n° 84 11100- Aosta

**Tel. 011/2215851 011/2169591 Fax 011/210001**

[www.legambientepiemonte.it](http://www.legambientepiemonte.it) - [presidente@legambientepiemonte.it](mailto:presidente@legambientepiemonte.it)



LEGAMBIENTE  
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA  
O.n.l.u.s.

milioni di euro dei quali il 47% è attribuibile agli impianti di trattamento fumi, ossia circa 240 milioni di euro sono destinati a depurare l'aria a valle della combustione.

I rifiuti residui (ossia il rimanente a valle delle raccolte differenziate) prodotti nel territorio alla base della proposta del comune di Borgomanero nel 2008 sono stati per la provincia di Novara 66.621 ton e per il VCO 35.011 ton per complessivi 101.632 ton. Le raccolte differenziate sono state rispettivamente del 63,3% e del 58,2%. Tenuto in considerazione che le raccolte differenziate al 2012 devono per legge arrivare al 65% e che il Piano regionale in fase di discussione prevede una riduzione della produzione dei rifiuti nei prossimi cinque anni a 500 kg ab/anno a fronte dei 505 circa prodotti oggi nelle due provincie di arriva ad un dimensionamento possibile per un inceneritore di 92.000 ton/anno circa. Oggi gli inceneritori "di ultima generazione", che altro non sono che impianti di incenerimento dotati di trattamento fumi secondo le BAT (best available technology) richiedono tra 350-400.000 ton/anno per essere ammortizzati. Per questo banale motivo il piano regionale in fase di discussione prevede tre ATO ed in particolare: Torino e Cuneo autonomi e le restanti provincie del Piemonte raggruppate nell'ATO2. Il medesimo strumento di programmazione prevede, ad oggi, la realizzazione di un solo impianto per le provincie di ASTI, Alessandria, Novara, Vercelli, Biella, VCO per complessive 375.000 ton/anno.

Una iniziativa Novara e VCO, come quella proposta dalle Provincie del VCO e di Novara e sostenuta dall'assessore Cerutti, non ha alcuna credibilità, perché non vi sono rifiuti residui sufficienti tra le due provincie a giustificare un inceneritore. Essa ci pare quindi una proposta semplicemente fuori luogo e fuori dalla programmazione regionale in essere.

il Circolo Menhir di Borgomanero organizzerà entro il mese di gennaio un incontro pubblico nel quale verrà illustrata la situazione e quali sono i motivi della contrarietà della nostra associazione rispetto alla proposta dell'assessore

**Michele Bertolino**  
Responsabile del Settore rifiuti  
Legambiente Piemonte Valle d'Aosta

**Vanda Bonardo**  
Presidente Legambiente Piemonte  
e Valle d'Aosta